

Estensore: Dott. Giorgio Pavan

Alla C.A.

Signor Sindaco - Comune di Rovigo

E p.c. Assessore Servizi Sociali

Assessore LLPP

Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: IRAS – RELAZIONE TECNICA PIANO DI RISANAMENTO (Versione 2.1 del 20/04/2023)

Il presente documento costituisce la terza relazione tecnica in corrispondenza ai tre piani di risanamento finora presentati (primo, secondo e l'integrazione del secondo). Nello specifico questa relazione viene elaborata dopo l'incontro avvenuto il 21/04/2023 presso la sala consiliare del Comune di Rovigo con gli estensori del piano. A seguito di detto incontro, nel quale sono stati approfondite alcune questioni rispetto alle quali erano state precedentemente avanzate delle richieste di chiarimento, si tratterà esclusivamente della tenuta dell'impianto gestionale così come predisposto, preso atto che le dinamiche debitorie e le strategie per farvi fronte, in particolare nei confronti delle banche creditrici, sono oggetto di una specifica trattazione parallela, in fase molto avanzata, da parte dell'IRAS.

Mercato di riferimento e programmazione socio sanitaria

Il mercato locale della residenzialità per la non autosufficienza presenta dati formali che testimoniano un differenziale significativo tra il fabbisogno di posti letto e l'offerta di servizi. Nello specifico, allo stato attuale il fabbisogno teorico di posti letto dell'area dell'ex ULSS 18 di Rovigo per gli anziani non autosufficienti, sulla base della programmazione regionale, è di 1.163 posti letto mentre i posti letto autorizzati ed accreditati, ad oggi, sempre per il distretto di Rovigo, risultano essere 1.557, ovvero 394 in più del fabbisogno. Sempre in base alla recente programmazione regionale, il numero di posti letto autorizzabili e accreditabili nei prossimi anni nel distretto di Rovigo sarà di 1.694, con ben 531 posti letto in più rispetto al fabbisogno teorico. La chiusura di Casa Serena risulta dunque la

scelta più corretta in quanto contribuirà da una parte a fermare l'emorragia nel bilancio dell'IRAS, dall'altra a focalizzare l'attenzione nel funzionamento della sede di San Bortolo. D'altra parte, se questi dati di contesto vengono incrociati con lo studio del tasso di copertura dei centri di servizi dell'ULSS 5, francamente bassi rispetto alla maggior parte delle altre ULSS regionali, risulta evidente che la scelta di accorpare tutti i servizi per la non autosufficienza presso la sede di San Bortolo è l'unica soluzione percorribile.

Infine, constatando che il tasso di occupazione dell'IRAS risulta essere tra i più bassi tra i competitors e che si registrano differenze non rilevanti tra il periodo pre covid e il periodo covid (2015 vs 2021), si rafforza la convinzione che la scelta di accorpare tutti i servizi per la non autosufficienza a San Bortolo è la più corretta nel breve e medio termine.

In virtù di queste considerazioni preliminari, si sottolinea la necessità di creare le condizioni di governo necessarie a mantenere nel tempo un alto livello di produttività in un contesto competitivo. Questa argomentazione verrà ripresa nella parte finale della relazione.

L'analisi delle variabili critiche nella costruzione del piano

Come anticipato nelle premesse, nelle tre successive versioni del piano industriale sono stati via via integrati una serie di elementi quantitativi che consentono oggi di poter concentrare l'attenzione sulle quattro questioni fondamentali, le uniche in grado di incidere nel giudizio complessivo del piano:

1. Il tasso di copertura dei posti letto;
2. Il tasso di copertura delle impegnative di residenzialità;
3. L'entità delle rette a carico delle famiglie;
4. Il costo del personale.

Prima di affrontare questi argomenti, è utile soffermarsi su due dati di contesto, intervenuti nel corso del 2023, che hanno influito positivamente nel bilancio dell'Ente:

- La ridefinizione della quota IRAP sul costo del lavoro che la Regione del Veneto ha abbassato dal 8,5% al 3,9%, determinando un consistente risparmio nel bilancio corrente in corrispondenza al costo del personale;
- l'unificazione dei livelli di assistenza determinando il valore della quota unica di impegnativa di residenzialità in 52 €/giorno, aumentando di fatto di 3€/giorno l'impegnativa di primo livello e abbassando di 4 €/giorno quella di secondo livello. Complessivamente l'Ente aumenta in modo significativo le proprie entrate in quanto il numero delle impegnative di primo livello sono di gran lunga superiore a quelle di secondo livello (188 vs 37).

Parimenti, la Regione del Veneto ha rideterminato gli standard assistenziale introducendo alcune novità che saranno comunque esaminate parlando del costo del lavoro.

1) Tasso di copertura dei posti letto

Dalla relazione si evince che l'attuale occupazione dei posti letto è pari al 97.3% mentre nel bilancio di previsione 2023 si ipotizzano una presenza complessiva media di 256 posti letto, per una copertura del 97.7%. Nel merito, considerata la presenza di una parte di anziani autosufficienti, la presenza di una discreta domanda di accesso ai servizi, nonché gli effetti determinati dalla concentrazione nell'unica sede di San Bortolo, si ritiene che l'ipotesi avanzata per il 2023 sia attendibile. Per il triennio, considerato il notevole tasso di invecchiamento della città di Rovigo e in generale della popolazione dell'area rodigina, si ritiene che, con un buon governo dell'Ente, possano essere soddisfatte le ipotesi occupazionali previste proprio in virtù della chiusura di Casa Serena.

2) Tasso di copertura delle impegnative di residenzialità

Il bilancio corrente per il triennio è strutturato per una copertura con impegnative di residenzialità pari al 90%, riservando un 10% dei posti letto agli ospiti autosufficienti e ai c.d. privati in libero mercato. In effetti, considerato il contesto, il dato si presenta piuttosto impegnativo. Le uniche considerazioni che controbilanciano la preoccupazione sono da una parte il fatto che il numero di autosufficienti presenti presso la sede di San Bortolo è destinato a calare per via fisiologica, dall'altra che la Regione del Veneto si è formalmente impegnata, con apposita delibera n. 996/2022, ad aumentare di 3.000 unità il numero di impegnative nel Veneto, con un aumento del 12% rispetto a quelle ad oggi rilasciate. Nella stessa delibera la Regione si impegna ad erogare impegnative nella regione sino al raggiungimento dell'87% dei posti letto accreditati, dato sostanzialmente sovrapponibile a quello dichiarato dall'IRAS nel piano industriale. Considerando questi fatti, con un buon governo dell'Ente, anche in questo caso si ritiene che le ipotesi avanzate possano essere accolte.

3) Entità delle rette a carico delle famiglie

La premessa è che la media delle rette nel territorio rodigino ha dei valori piuttosto bassi rispetto al resto del territorio Veneto. Questa condizione, a mio avviso, è destinata a cambiare in breve tempo in quanto le condizioni congiunturali (inflazione...) obbligheranno ad aumenti delle rette anche molto consistenti. Altra nota: si ritiene limitativo il confronto con le rette degli Enti Pubblici in quanto il cliente (l'anziano e la sua famiglia) agisce in un mercato misto di pubblico e privato, scegliendo le soluzioni più in linea con le sue aspettative. In ogni caso, essendo che le uniche entrate dell'Ente sono le rette e le impegnative di residenzialità, considerato che queste ultime sono una variabile indipendente, il conto è presto fatto. Mettendo in linea i costi, a partire da quelli per il personale e poi

a seguire quelli per i servizi e tutto poi il resto, così come dettagliatamente elencati nelle tabelle incluse nel piano, è evidente che l'unica variabile sulla quale è possibile agire per l'equilibrio di bilancio è proprio la retta. In questo senso le dichiarazioni sono chiare: dagli attuali 54.5 €/giorno, ci sarà un aumento, a partire dal primo maggio, di 3.5 €/giorno e poi ulteriori aumenti di 2€, più ulteriori 2€ sino a raggiungere nel 2024 di una retta pari a 62 €/giorno. Lo stesso aumento, in valore assoluto., si avrà per la retta private a libero mercato. Attraverso la leva della retta è evidente che i conti tornano e il bilancio presenta un equilibrio sostenibile. Viene legittimamente da chiedersi quale saranno le decisioni dei cittadini di fronte ad aumenti così consistenti, ovvero, se a fronte della necessità di un ricovero l'anziano e la sua famiglia valuteranno l'offerta economica come conveniente per la loro necessità. L'aspetto negativo legato all'aumento delle rette non richiede alcuna spiegazione. Certo dovranno esserci dei contro bilanciamenti in grado di giustificare, da parte dei clienti, decisioni di questo tipo. Ma di questo argomento si tratterà nelle conclusioni. In merito alla valutazione di questo terzo punto, la scelta di aumentare le rette è di fatto l'unica soluzione possibile rispetto alla quale non ci sono alternative.

4) Costo del personale

Come evidenziato nelle tabelle incluse nel piano di risanamento, il costo del personale costituisce la principale spesa nel bilancio. Nel merito, preso atto che nel bilancio di previsione vengono previsti gli aumenti legati all'ultimo contratto di lavoro, non ci sono rilievi particolari in considerazione tre fattori:

- I nuovi criteri per la definizione degli standard definiti dalla Regione del Veneto nel corso del 2022 introducono il minutaggio pro die pro capite in luogo del numero di personale/professione per numero di anziani non autosufficienti. La manovra introduce una maggiore garanzia di assistenza ma anche la necessità di prevedere le effettive presenze per erogare i minuti di cui ogni singolo anziano non autosufficiente ha diritto. Nel calcolo del personale l'ipotesi avanzata è stata cautelativa in quanto i parametri utilizzati, in ore lavoro anno, sono adeguati.
- In merito ai comandi in essere, la questione non desta particolari problemi in quanto, nella remota – ma teoricamente possibile - eventualità che il personale possa rientrare in IRAS, lo stesso può essere utilmente utilizzato nei servizi in quanto previsto dalla Regione del Veneto all'interno del minutaggio di cui al punto precedente (lavoro di supporto agli OSS).
- Si ricorda infine che tra i dipendenti c'è un numero considerevole di rapporti a tempo determinato, condizione che consente di affrontare questo argomento con una certa tranquillità.

Concludo questo punto sottolineando che in tema di personale, considerato l'attuale mercato del lavoro, i problemi non saranno quelli dell'esubero ma viceversa quello della mancanza, con particolare riferimento alle figure di infermieri e di operatori socio sanitari.

Conclusioni

Complessivamente questa edizione del piano di risanamento risulta realistica nel senso che affronta concretamente le principali problematiche sul tappeto e delinea una via d'uscita accettabile e sostenibile. Così come per altri passaggi della relazione, è evidente che le vie d'uscita sono francamente poche e devono essere dichiarate con determinazione e chiarezza. In questo senso la chiusura di Casa Serena e il forte aumento delle rette hanno dato un chiaro impulso positivo all'accettabilità del piano.

Alcune raccomandazioni finali sono d'obbligo.

La via del risanamento dell'Ente è condivisibile ma rimane comunque stretta ed impegnativa. In altri termini, gli obiettivi che vengono posti dal piano sono certamente raggiungibili, ma tutt'altro che scontati o automatici.

Le questioni sul tappeto da definire in un futuro molto prossimo sono le seguenti:

- Migliorare i servizi sia sul piano sostanziale che della percezione pubblica. Il primo obiettivo dovrà essere quello di rilanciare la qualità dei servizi, unico fulcro in grado di sostenere "commercialmente" le nuove rette.
- Definire un nuovo assetto organizzativo in grado di accompagnare il processo di rilancio dell'Ente in modo deciso e risoluto. Si tratta di costituire una nuova filiera di comando. Il contesto si presenta particolarmente favorevole poiché mancando la direzione (a breve) e i funzionari amministrativi, il campo è aperto per costruire una nuova squadra di comando in grado di far girare pagina all'Ente e aprire una nuova opportunità a chi lavora e chi riceve i servizi. Nessun risultato potrà essere raggiunto senza la fattiva collaborazione di tutto il personale, collaborazione che è dovuta per contratto, ma è anche guadagnata sul campo attraverso politiche di valorizzazione del patrimonio umano, dalla possibilità di sviluppo professionale, della soddisfazione derivante dall'appartenenza ad un servizio, dall'attrattività dell'organizzazione. Il successo del piano industriale dipenderà da questo: top management e middle management avranno un ruolo e una responsabilità decisive.
- Avviare nuovi progetti e servizi, oggi assenti, che possano trasformare IRAS San Bortolo in un centro di servizi articolato, ovvero in una filiera in grado di rispondere alle diverse esigenze del mercato dell'invecchiamento. Vanno in questa direzione servizi come i nuclei specialistici

per le demenze, una Sezione di Alta Protezione Alzheimer, il centro diurno, posti letto dedicati alle dimissioni ospedaliere, l'assistenza domiciliare e così via.

Con la speranza di essere stato esaustivo, rimango a disposizioni per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti.

Treviso 26/04/2023

Dott. Giorgio Pavan



Fwd: relazione piano risanamento IRAS 2.1

Da : Valeria Orna <valeria.orna@comune.rovigo.it> mer, 26 apr 2023, 19:53

Oggetto : Fwd: relazione piano risanamento IRAS 2.1

 1 allegato

A : Segretario Generale Comune di Rovigo
<segretario.generale@comune.rovigo.it>

Cc : Nicoletta Cittadin
<nicoletta.cittadin@comune.rovigo.it>, MARZIA
RIZZI <MARZIA.RIZZI@COMUNE.ROVIGO.IT>

Ringrazio per l'invio. Rispetto alle considerazioni riportate dal Dott. Pavan mi parrebbe che le stesse esprimano più una valutazione di scelte operate da IRAS tra alternative plausibili piuttosto che un'attestazione che il piano sia redatto con criteri estremamente prudenziali e quanto più realistici possibili e che concretamente questi consentano ad IRAS di conseguire un'effettiva e prolungata redditività della gestione, in grado di consentire nel tempo appunto la continuità aziendale. E' tale attestazione che è richiesta in quanto elemento indispensabile per legittimare il Comune di Rovigo a sottoscrivere l'eventuale accordo.

Bisognerà poi anche assicurarsi che l'aumento delle coperture con impegnative di residenzialità sia prevista anche per la zona di Rovigo e non esclusa come evidenziato in precedenti riunioni.

Ciò doverosamente premesso, con riferimento alla medesima bozza di piano finanziario, inviata tramite mail in data 20 aprile u.s. e presentata come versione pressoché definitiva il giorno successivo nella riunione tenuta dal Commissario Straordinario di Iras Avv. Stella, accompagnata dal Direttore Generale di IRAS e dagli Avv. Marco Lantelme e Avv. Fabrizio Colonna, esplicito di seguito alcune osservazioni di cui mi ero fatta riserva nello stesso incontro, anche in vista della riunione di domani convocata con Dott. Pavan.

Ricordo quanto riportato nella nota protocollo 41435 del 22 giugno 2022 indirizzata ad IRAS a firma del Sindaco relativamente alle caratteristiche del piano finanziario e cioè che *“lo stesso dovrà essere redatto con criteri estremamente prudenziali e quanto più realistici possibile nonché con evidenziati, esplicitati e argomentati i presupposti considerati per il raggiungimento dei risultati attesi indicati”*

Le osservazioni vengono riportate rispettando l'ordine dei contenuti dello stesso piano.

- Il saldo e stralcio dei debiti verso banche e fornitori viene evidenziato come mera richiesta ai medesimi e non presentata, come dovrebbe, quale accordo preventivo e presupposto determinante per la concretezza del piano.
- Viene affermato a pag. 9 che *“Dalle verifiche economico finanziarie eseguite in vista della predisposizione del presente piano di risanamento è emerso, con chiara evidenza, che la gestione di Casa Serena comporta una perdita annua ormai consolidata di circa 500 mila euro, solitamente coperta, seppur parzialmente, dal risultato di gestione di San Bortolo; tale possibilità oggi è ulteriormente erosa dai maggiori costi energetici e dai maggiori oneri imposti dalla pandemia”* tuttavia il preconsuntivo 2022 avrebbe fotografato una incapacità da parte di San Bortolo ad intervenire “in soccorso”. Ora tale dettaglio è stato omesso nella tabella di pag. 18 ma risultava evidente nel file presentato nella versione del 24 febbraio u.s.
- Il testo riporta a pag 10 *“Nel frattempo, il Consiglio comunale di Rovigo il 21 febbraio 2022 si è espresso unanimemente dando mandato all'amministrazione comunale di operare per il salvataggio dell'Ente”* un'affermazione non veritiera, come peraltro già direttamente evidenziato dal Segretario Generale nell'ultimo incontro. Viene poi

evidenziato, poco dopo, un addebito implicito di responsabilità non condivisibile circa il protrarsi della definizione della trattativa oltre il termine ragionevole per definire il Piano quando agli atti non ci sono ancora documenti con le caratteristiche da sempre richieste dal Comune di Rovigo e l'adempimento era senz'altro in capo ad IRAS

- Lo scenario prospettico viene presentato con un'ipotesi di saturazione dei posti di San Bortolo tra il 97% e il 98% tralasciando il dato storico di copertura dei posti di San Bortolo pari al 79,2%. Non solo viene indicata tale elevatissima e quasi irrealistica, anche solo per comune esperienza, percentuale di saturazione ma contestualmente viene anche utilizzata per la definizione dei ricavi l'ipotesi di copertura con impegnative di residenzialità con valori superiori al 90%. Certamente ad oggi il dato viene raggiunto, anche a seguito del trasferimenti degli utenti che erano ricoverati a Casa Serena ma, come riportato in passato anche nella nota sopra richiamata, la situazione risulterebbe difficilmente mantenibile nel tempo. E' forse anche per questo che risulta omessa la frase che compariva nella precedente versione del Piano che "Le previsioni sono da considerarsi molto prudenti e attendibili in quanto IRAS al momento accoglie un numero di ospiti superiore all'obiettivo del Piano" (rif. pag 26 bozza del 24.02.2023)".

Strettamente connessa alla copertura dei posti è la questione delle rette applicate. Se da un lato nel piano viene riportato che la crisi di IRAS è stata determinata anche da *"La crescente difficoltà delle famiglie a sostenere il costo della permanenza in casa di riposo, soprattutto in regime di libero mercato, in ragione del contesto socio - economico meno favorevole rispetto alle altre provincie venete nel quale opera l'IRAS"* dall'altro si cercano di conseguire i ricavi che consentano una gestione in equilibrio con un'attuazione e programmazione di aumenti nel corso del triennio particolarmente incisive (dopo l'aumento di ottobre 2022 di 1,5 euro/giorno è previsto un secondo aumento a partire da maggio 2023 di altri euro 3,5 poi ulteriori 2 euro tra agosto e settembre 2023, altri 2 euro nel 2024 ed un ulteriore euro giorno per il 2025). Anche così facendo, volendo per ipotesi di scuola non considerare la contraddizione logica insita nelle due affermazioni riportate, non si realizzerebbero tutte le entrate indicate nei conto economico prospettico (esiste ancora un significativo scostamento tra il dato riportato nella tabella conto economico 2023-2025 e i dati previsti nella tabella previsione dei ricavi 2023-2025, pur tenendo conto degli elementi di cui alla tabella del costo del lavoro rimborsato) .

- Tra i punti qualificanti vengono poi riportati ancora elementi che sono già stati contestati in passato e che verbalmente sarebbero stati rettificati ma poi, quando inoltrati per iscritto, incomprensibilmente permangono. Mi riferisco in particolare al fatto che si realizzerà la *"Risoluzione consensuale, in corso di esecuzione, della concessione-contratto sottoscritta col Comune di Rovigo il 21 gennaio 2004 relativa a Casa Serena, con riconsegna dell'edificio, pertinenze, beni strumentali, attrezzature ed arredi al Comune stesso realizzatasi entro il 30.03.2023"* e poi *"Mantenimento in funzione della cucina di Casa Serena sino alla fine del mese di aprile o maggio 2023 e esperimento di gara, peraltro già avviato, che preveda la realizzazione di una nuova cucina presso il San Bortolo, con oneri a carico della ditta vincitrice di cui tenere conto nella determinazione della durata del contratto e del costo della giornata alimentare. Nelle more della costruzione della nuova cucina i pasti saranno garantiti da cucine esterne"*.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, permangono fortissime perplessità che il piano sia stato redatto *"con criteri estremamente prudentiali e quanto più realistici possibile"* come invece previsto nell'accordo. Segnalo, come noto, che parte non insignificante delle rette degli ospiti di Iras sono indirettamente pagate dal Comune di Rovigo tramite interventi sociali di integrazione retta. L'aumento dei costi previsto andrà quindi ragionevolmente ad incidere notevolmente sul bilancio comunale come aumento delle singole integrazioni rette ad oggi

previste, anche data la situazione economica attuale caratterizzata da forte inflazione ma con contestuale scarsissimo aumento retributivo.

Buona serata.
Valeria Orna

Da: "Segretario.Generale Comune Di Rovigo"
<segretario.generale@comune.rovigo.it>
A: "Valeria Orna" <valeria.orna@comune.rovigo.it>, "MARZIA RIZZI"
<MARZIA.RIZZI@COMUNE.ROVIGO.IT>, "Nicoletta Cittadin"
<nicoletta.cittadin@comune.rovigo.it>
Inviato: Mercoledì, 26 aprile 2023 10:59:02
Oggetto: Fwd: relazione piano risanamento IRAS 2.1

vedete grazie

Da: "Giorgio Pavan" <pavan.giorgio@israa.it>
A: "segretario generale"
<segretario.generale@comune.rovigo.it>
Inviato: Mercoledì, 26 aprile 2023 10:50:00
Oggetto: relazione piano risanamento IRAS 2.1

Come da accordi allego relazione.
Rimango a disposizione.
gp

GIORGIO PAVAN

I.S.R.A.A. Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli
Anziani
Borgo Mazzini, 48, Treviso - www.israa.it - 0422.414731

Ai sensi del Reg. UE 2016/679 si precisa che le informazioni contenute in questa comunicazione e negli eventuali documenti allegati e sono riservate al/ai destinatario/i indicato/i. Nel caso questa comunicazione sia pervenuta per errore, informiamo che la sua diffusione e riproduzione è contraria alla legge e preghiamo di darci prontamente avviso, cancellando quanto ricevuto. Grazie

According to EU Reg. 2016/679, it is specified that the information contained in this communication and any attached documents is reserved to the addressee (s) indicated. If this communication is received by mistake, we inform you that its dissemination and reproduction is contrary to the law

and we ask you to promptly give us notice, canceling what has been received. Thank you



IRAS relazione3pianodirisanamento.pdf

329 KB

Re: Integrazione

Da : Giorgio Pavan <giorgiopavan01@gmail.com>

ven, 28 apr 2023, 12:55

Oggetto : Re: Integrazione

A : Segretario.Generale Comune Di Rovigo
<segretario.generale@comune.rovigo.it>

Come da gentile richiesta, si invia la presente ad integrazione dell'ultima relazione inviata, tenuto conto dei rilievi segnalati dalla dott.ssa Orna.

In premessa la questione di fondo più volte ricordata, sia nella videocall del 27/4/23 che formalmente, ovvero che il piano deve essere redatto *"con criteri estremamente prudenziali e quanto più realistici possibile"*. Nel merito ritengo che il piano sia stato redatto con realismo, ovvero considerando la complessa e difficile realtà nella quale si muove l'Iras in questo contesto. La linea individuata del piano è l'unica possibile per consentire la sopravvivenza e poi la vita e poi ancora il potenziale sviluppo di Iras. Per quanto attiene il tema dei criteri estremamente prudenziali, la risposta è no, non ci sono i criteri estremamente prudenziali. Va tuttavia affermato con chiarezza che ad oggi **nessuna Ipab veneta** è nella condizione di soddisfare simile requisito in quanto tutte le ipab, comprese quelle più virtuose, non hanno margini di manovra tali da potersi permettere una simile dichiarazione. Dunque il piano, come anticipato nella relazione inviata, è realistico, difficile, ma sostenibile. La strada del risanamento è impegnativa e richiede un piano di sviluppo e delle strategie di management che oggi non ci sono, anche considerato la mancanza prossima del management di vertice e intermedio. Su questo argomento ho già avuto modo di chiarire la posizione nella parte conclusiva della mia ultima relazione.

In merito all'aumento delle rette, unica vera variabile dipendente in grado di controbilanciare i costi a bilancio, rilevo che gli aumenti intervenuti nelle rette delle Rsa del Veneto (e non solo), a cavallo tra il 2022 e il 2023, sono andati da un minimo di 3€/giorno sono a 8€/giorno. È ampia la rassegna stampa a riprova di ciò. Questi aumenti, più consistenti nelle strutture pubbliche, hanno riguardato anche le strutture private che tuttavia, per loro natura, partivano già da rette mediamente più alte. Dunque gli aumenti previsti dal piano, indispensabili per la quadratura dei conti, a mio avviso anticipano ed accompagnano quanto sta già avvenendo in tutte le Rsa del Veneto dove la media del rette sta progressivamente superando i 60€/giorno. A margine della questione rette, va precisato che il benchmark dovrebbe essere fatto a parità di servizi, ovvero prevedendo la formula all inclusive piuttosto che la vendita di servizi extra come la parrucchiera, i trasporti, la lavanderia per i capi personali, servizi che mediamente assommano almeno 2€/giorno.

In merito al tema dell'occupazione dei posti letto, compresa l'impegnativa di residenzialità, la sfida avanzata dal piano è certamente impegnativa, anche in considerazione dei dati occupazionali storici. Vanno tuttavia sottolineate alcune questioni:

La chiusura di Casa Serena in città aiuta in modo consistente l'occupazione dei posti letto di San Bortolo;

L'aumento demografico degli anziani, che ricordo essere molto importante, accompagnato dal fatto che la metà degli anziani ottantenni vivono da soli, aumenterà in modo significativo la domanda di ricovero in strutture protette;

L'aumento di 3000 impegnative nel Veneto avrà comunque delle influenze positive nel sistema, anche di riflesso, considerato che permane il diritto di libera scelta a favore dei cittadini;

Qualora, nonostante quanto previsto non dovesse verificarsi, è sempre possibile intervenire per il riequilibrio dei conti con la chiusura mirata di nuclei e servizi diminuendo contestualmente le risorse a disposizione e quindi la spesa. Ricordo a questo proposito che nel futuro molto prossimo il problema non sarà quello di licenziare personale sociosanitario, ma piuttosto di trovarlo nel mercato del lavoro. Ordinariamente nei centri di servizio come le Rsa ogni anno c'è un turn over naturale almeno del 10/15% per pensionamento o per passaggi al altro enti che rappresentano una maggiore convenienza contrattuale (Ulss). Va da se che, come già anticipato nella precedente relazione, la principale leva per garantire occupazione e impegnative di residenzialità è il tema della qualità dei servizi e la reputazione dell'IRAS nel mercato dell'assistenza.

Infine alcune note in merito ai numeri esposti nel piano, in particolare in riferimento ai ricavi. Ad esempio a pag. 30 nel conto economico "prospettico", vengono previsti € 10.412.630 per i ricavi caratteristici. Essendo i ricavi per rette ed impegnativa pari a €9.918.017 e il costo rimborsato dei dipendenti nel 2023 pari a € 250.861 (pag. 35), non è immediatamente comprensibile la somma ricavata, neppure sommando €159.109 dei ricavi non ricorrenti (che in verità vengono sommati a pag. 35 nel formare la previsione 2023 per un ricavo totale di € 10.571.739). A chi legge mancano alcuni elementi di comprensione come ad esempio i criteri di moltiplicazione e poi di addizione che portano al risultato complessivo. Sarebbe importante che le ipotesi di entrata potessero collimare o in caso di diversità vengano date le giustificazioni.

In merito ai rapporti con i debitori, rimando a quanto già anticipato.

Rimango a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti.

Inviato da iPhone Giorgio Pavan

Il giorno 27 apr 2023, alle ore 19:08, Segretario.Generale Comune Di Rovigo <segretario.generale@comune.rovigo.it> ha scritto:

Faccio seguito all'incontro di questa mattina e alla email della dottoressa Orna girata in mattinata per chiedere un approfondimento su quanto esposto dalla dottssa Orna circa incongruenze sulle poste di entrata del Paino di risanamento, anche alla luce delle previsioni di aumento delle tariffe, e alla luce delle sue osservazioni già trasmesse. Eventualmente formulando se ritenuto necessario un chiarimento e/o integrazione ad Iras Saluto

--

Questo messaggio e' stato analizzato con Libraesva ESG ed e' risultato non infetto.

Dichiarazione ultima

Da : Giorgio Pavan <giorgiopavan01@gmail.com>

lun, 08 mag 2023, 18:15

Oggetto : Dichiarazione ultima**A :** Segretario.Generale Comune Di Rovigo
<segretario.generale@comune.rovigo.it>

Gentile segretario, ecco di seguito la valutazione tecnica richiesta in merito alle questioni rimaste in sospeso in relazione al piano di risanamento presentato da IRAS.

Alla luce degli approfondimenti avvenuti nel fine settimana e in data odierna, attraverso un reiterato scambio via mail con il direttore dell'ente, in merito ai numeri espressi nel bilancio di previsione e in altri calcoli annessi, ricevute le note e le tabelle integrative, nonché i criteri di calcolo, di cui al materiale allegato, **si conferma i dati riportati nel piano di risanamento 2.1 sono corretti**. Come già anticipato, le tabelle riportano i risultati previsionali di una gestione che si ipotizza eccellente in quanto postula da una parte un consistente aumento delle rette, ancorchè ragionevole considerato il contesto provinciale e regionale, dall'altra il contemporaneo aumento del tasso di occupazione che vede la presenza media di 255 anziani su 261 posti letto disponibili, di cui 228 (89%) con impegnativa di residenzialità, 16 (6%) a libero mercato e infine 11 (5%) autosufficienti.

Come già anticipato nella relazione precedente, quella rappresentata appare essere **l'unica soluzione possibile** e richiede una performance di alto livello rispetto alla quale sarà necessaria l'espressione del massimo impegno organizzativo e di management.

Si rimane a disposizione.

Cordiali saluti.

Inviato da iPhone Giorgio Pavan

--

Questo messaggio e' stato analizzato con Libraesva ESG ed e' risultato non infetto.

Re: Aggiornamento**Da :** Giorgio Pavan <giorgiopavan01@gmail.com>

gio, 18 mag 2023, 01:17

Oggetto : Re: Aggiornamento**A :** Segretario.Generale Comune Di Rovigo
<segretario.generale@comune.rovigo.it>

Gentile segretario,

come da richiesta confermo che il piano di risanamento testé pervenuto con la sovrascritta "copia in pubblicazione" è conforme, nell'elaborazione e nei calcoli, all'ultimo pervenuto per il quale sono già stati inviati i pareri di competenza. Sono dunque a confermare quanto già comunicato.

~~Approfitto dell'occasione per rammentare, in tema di pareri circa la sostenibilità in termini di LEA sociosanitari, ovvero della sollecitata acquisizione dei pareri in merito alla sostenibilità dei servizi sociosanitari presenti nel territorio a favore della popolazione anziana, che nulla cambia rispetto alla programmazione da parte della conferenza dei Sindaci. In altri termini, la programmazione approvata dalla conferenza dei sindaci nei piani di zona, tenuto conto dei vincoli della Regione del Veneto, non muta con il venire meno di Casa Serena ma rimane esattamente quella definita. Ciò che cambia è il legittimo venire meno di un servizio, previsto nei piani di zona, a causa di fattori interni all'azienda che li forniva - evenienza del tutto ammissibile considerato la crisi di sistema presente in questo settore - che apre la possibilità ad eventuali altri erogatori di servizi di proporre le iniziative atte a soddisfare i numeri della programmazione contenuta nei piani di zona. In questo senso, non appare determinante il parere della conferenza dei sindaci in quanto non viene mutata la programmazione che gli stessi hanno approvato. In termini ultimi, nulla osta al cambio di destinazione d'uso poiché nulla cambia nei piani di zona... che ricordo essere non solo la fotografia dei servizi esistenti, ma soprattutto la programmazione dei servizi futuri. A parità di bisogno, se si toglie qualche fornitore, lo stesso potrà essere sostituito, nel mercato dell'assistenza, da altri fornitori.~~

~~In secondo ordine, sul piano prettamente dei contenuti, l'offerta della grande casa di riposo per persone autosufficienti è ampiamente superata (vedi missione 5 del PNRR) a favore della costruzione di abitazioni in più piccole aggregazioni, che rientrano nella tipologia dell'housing sociale e del cohousing.~~

~~Infine, per quanto riguarda la diminuzione dell'offerta di posti letto per non autosufficienti, ricordo che:~~

- ~~- una diminuzione temporanea dell'offerta di posti letto aiuta la sostenibilità di San Bortolo in termini di tenuta di un alto tasso di occupazione dei posti letto disponibili, anche in considerazione delle basse performance della zona (anche da parte di altri centri di servizi);~~
- ~~- la programmazione regionale prevede per i prossimi anni la possibilità di costruire altri posti letto per anziani non autosufficienti, ben oltre il numero che viene chiuso in Casa Serena. Questo a testimoniare che a breve termine la chiusura di Casa Serena è un vantaggio per San Bortolo, mentre a medio termine, ovvero tra cinque anni, ci sono ampie disponibilità di espansione di questa offerta eventualmente anche da parte di altri player;~~
- ~~- nella pianificazione dei servizi, nell'arco dei prossimi tre anni - entro il 2026 - saranno realizzati una serie di cohousing, proprio nella sede di Casa Serena, a seguito del finanziamento ottenuto dal Comune di cui alla missione 5 del PNRR! Questa ultima opzione offrirà ai cittadini anziani rodigini, in compensazione dei posti letto chiusi, un~~

~~nuovo servizio per la non autosufficienza, moderno, in linea con la nuova cultura Europea a favore delle persone anziane non autosufficienti.~~

Si rimane a disposizione per eventuali approfondimenti.

Inviato da iPhone Giorgio Pavan

Il giorno 17 mag 2023, alle ore 15:44, Segretario.Generale Comune Di Rovigo <segretario.generale@comune.rovigo.it> ha scritto:

Gentile facendo seguito ai colloqui telefonici con riguardo alla ultima modifica del Piano di risanamento approvato dal Commissario Straordinario con Decreto n. 6 del 4 maggio 2023 le chiedo un riscontro ed eventuali osservazioni entro la mattinata di domani grazie

--

Questo messaggio e' stato analizzato con Libraesva ESG ed e' risultato non infetto.
